



21 SETTEMBRE 2010

Martedì 21 in sala Tomadini e mercoledì 22 settembre a palazzo Florio

Dall'Ungheria all'Ateneo di Udine per studiare il sistema scolastico italiano e regionale

Seminario promosso da Ateneo, Ufficio scolastico regionale e Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica del Fvg

Studiare il sistema scolastico italiano e, in particolare, quello del Friuli Venezia Giulia. È l'obiettivo del seminario di aggiornamento al quale partecipa una delegazione di 35 dirigenti scolastici ungheresi in programma all'università di Udine **martedì 21**, dalle 15.30, in sala Tomadini (via Tomadini 30/a), e **mercoledì 22 settembre**, dalle 10, in sala Florio a palazzo Florio (via Palladio 8).

La prima giornata, introdotta da coordinatore scientifico dell'incontro, Vincenzo Orioles, sarà caratterizzata dai contributi di **Maddalena Venzo**, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, e di **Alessandra Missana**, direttrice della sede regionale dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Seguiranno gli interventi di **Pasquale D'Avolio**, dell'Associazione dirigenti scolastici, **Maria Letizia Burtulo** dell'Educandato statale "Collegio Uccellis" di Udine, **Gloria Aita**, dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco e **Tommaso Di Girolamo**, del liceo "Marinelli" di Udine. Per il secondo giorno (mercoledì 22 settembre) è previsto l'intervento di **Daniela Beltrame**, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale.

«Facilitare il confronto tra esperienze diverse, potenziare le sinergie tra mondo della formazione ungherese e italiano, rappresenta – sottolinea il professor Orioles – un contributo importante ai processi di internazionalizzazione e di innovazione che toccano l'università e la scuola».

Il seminario è organizzato dal dipartimento di Glottologia e filologia classica dell'ateneo friulano, dall'Ufficio scolastico regionale e dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'associazione non-profit "European House" e l'università Cattolica "Péter Pázmány" di Budapest.